



IL TEMPO DI RAAS – Gian Paolo Porreca – Edizioni BASTOGI

E' affascinante pensare ad un medico (quale è il nostro autore) che, ricordando lo spirito della sua professione, possa usare la penna come bisturi sul tempo fermo ai sentimenti di “fin de siècle”.

Un ciclista e il suo sforzo, arricchito della solitudine che lo sport richiede, è la provocazione per riaprire vecchie piaghe di pensiero al pari di Marquez in “Cent’anni di solitudine”.

Le stagioni, come i giorni, non sai se uniscono o dividono ma sai che permettono al gruppo in corsa di raggiungerci per cercare di rubarci la solitudine e il silenzio, di farci

cadere sempre più spesso nei ricordi, nei pensieri abbandonati, nell’oscurità trafitta dall’autoambulanza senza sirena e sgangherata.

Gian Paolo Porreca si muove elegante nel tempo esterno e interno, tra i cocci del passato, a rallentatore, libero dalla realtà, in un cammino senza parole dentro una lettera scritta per uno (Philip) ma che arriva a tutti.